

Cronaca di Cosenza

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100
Tel. 0984.792882-792889-795204 / Fax 0984.795672
cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Monte Santo 39 - Cap 87100
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538



Teatro impegnato nel disagio

Oggi e domani nel teatro Morelli la terza edizione della rassegna "Sotto una buona stella"

Il retroscena

Graziano capeggerà il gruppo della Casa delle Libertà ?

Si apre la partita per la definizione dei ruoli in Consiglio

Attilio Sabato

È certo: Forza Italia "presiederà" i banchi destinati alle forze di minoranza in consiglio con due gruppi (si stanno verificando solo gli aspetti tecnico-pratici, ma la decisione è presa), perché sarebbe da sciochi non utilizzare "l'impatto politico" che una soluzione del genere garantisce.

Sembra, dunque, sconfitta (o quasi), la linea di quanti spingono per il gruppo unico, giudicando «inutile» la formula della federazione tra Forza Italia e Casa della Libertà. La spiegazione del perché non è consigliabile un unico gruppo, è semplice: non funziona né tatticamente, né strategicamente. E, poi, non è vero che Roma sia contraria ai due gruppi: questi sono problemi «locali» che competono agli organismi territoriali, in cui il nazionale non mette «becco».

Questo significa che il partito che "conta" si muove in questa direzione «mai avuto dubbi», la migliore possibile, perché consente di risolvere un po' di problemi legati alle aspettative dei singoli consiglieri. La doppia "soluzione" offre la possibilità di intervenire meglio nella complessa geografia della "distribuzione" degli incarichi e di salvaguardare gli equilibri territoriali in maniera più funzionale. Decisa la linea, nelle viscere del partito è cominciata la corsa (pre-

vedibile) al piazzamento con una serie di iniziative più o meno "concordate" che hanno coinvolto alcuni dei consiglieri, diciamo così, già abituati ai ritmi di Palazzo Campanella. Le am-

Ennio Morrone è pronto al confronto con i compagni della coalizione di centrodestra



L'aspirante. Giuseppe Graziano è stato il primo eletto della CdL

bizioni ci sono, alcune poggiano su buone basi, altre, invece, appaiono essere pretestuose, tuttavia, però, concorrere è lecito. Andiamo alsodo: i nomi dei possibili candidati a ricoprire un ruolo di rilievo circolano già, e tra questi, i più accorsi e che godono di maggior credito sembrano essere: Giuseppe Graziano e Alessandro Nicolò. I due, seguendo il "filo" delle indiscrezioni, dovrebbero ricoprire il ruolo di capogruppo, il primo per la Casa delle Libertà, il se-

condo, per Forza Italia. È evidente che la partita non sarà facile da chiudere perché ci sarà da fare i conti con le aspettative di Fausto Orsomarso (vice presidente?), Nazzareno Salerno, Domenico Tallini e Giuseppe Mangialavori che non si tireranno indietro "spontaneamente". A questo vi è da aggiungere la posizione del capogruppo uscente degli azzurri Ennio Morrone che aspetta segnali dal partito prima di avanzare le sue richieste. ◀

L'ANALISI

La nuova competizione lanciata dai democrat

Arcangelo Badolati

«I Papi si votano in conclave e nessuno può pensare di diventarlo per eredità»: Rodrigo Borgia, passato alla storia della Chiesa con il nome di Alessandro VI, aveva le idee chiare. Era un uomo di potere e conosceva le dinamiche capaci di scatenarsi quando è il momento di decidere ruoli e incarichi di comando. Così è in politica: chi pensava di candidarsi ad occupare la poltrona di primo cittadino per il centrosinistra solo per solenne investitura ha sbagliato i calcoli. La corsa alla conquista di Palazzo dei Bruzi ripartirà nel Partito democratico dalle primarie. Com'è stato per il governatorato poi vinto da Mario Oliverio. Le primarie sono d'altronde un "patrimonio" dei democrat, il loro tratto distintivo rispetto agli altri partiti italiani. Ma c'è un intramontabile brocardo che regola da sempre la vita della Chiesa, oggi applicabile anche alle questioni meramente laiche. Recita così: «In conclave si entra da papi e si esce da cardinali». Come dire: non tutti i candidati partiti come favoriti alle primarie riescono poi ad ottenere il risultato agognato. È accaduto molte volte negli ultimi anni in varie regioni d'Italia. Cosa accadrà a Cosenza? È presto per dirlo, perché il tempo delle elezioni comunali appare lontano. Se c'è, tuttavia, un politico che aspirerebbe (meritatamente) a giocarsi una seconda chance questi è Enzo Paolini. Rimasto fedele al centrosinistra, da dove proviene e dove è sempre rimasto, l'avvocato prestato alla politica potrebbe legittimamente tentare la sortita, giocando una rivincita che molti si aspettano. «Non amo i bis - diceva Arturo Toscanini - ma quando il pubblico li reclama non ci si può sottrarre». ◀



Il consigliere. Enzo Paolini siede nell'assemblea comunale



Gli organizzatori. Enza Bruno Bossio, Luigi Guglielmelli e Damiano Covelli



La platea. Militanti e dirigenti ieri in sala (FOTO ARENA)

L'annuncio ieri durante un'affollata riunione dei quattro circoli cittadini

Guccione: il candidato a sindaco sarà scelto attraverso le primarie

Si lavora per la crisi di Occhiuto, a gennaio gli stati generali della città

Domenico Marino

Il Pd si sente in campagna elettorale per le comunali. Mario Occhiuto ha ancora un anno e mezzo di mandato ma i democrat sono al lavoro per accorciare la vita della consiliatura. Lo hanno ribadito ieri pomeriggio nel corso d'una affollata iniziativa nell'hotel Royal sul tema: "Elezioni regionali: da Cosenza una forte domanda di cambiamento". Organizzata dai quattro circoli cittadini ha chiamato a partecipare i capigruppo comunali di Pd,

Pse, Sel, Autonomia e Diritti, Italia del Meridione, Buongiorno Cosenza e Uniti per Paolini. Cioè l'intera minoranza nell'emiciclo di Palazzo dei Bruzi. E c'erano tutti: Salvatore Perugini, Giovanni Cipparrone, Cataldo Savastano, Mimmo Frammartino, Sergio Nucci, Roberto Sacco. Assieme a loro altri consiglieri e assessori comunali di ieri e oggi: Francesca Lopez, Maria Lucente, Franco Ambrogio, Carlo Salatino, Stefano Filice, Raffaele Zuccarelli, Giuseppe Mazzuca, Marco Ambrogio, Salva-

Spigolature

In penultima fila

● C'erano centinaia di persone ieri sera nel salone del "Royal" ma gli occhi di molti spesso puntavano su due in particolare: Nicola Adamo ed Enzo Paolini. Che i rumori di palazzo vogliono avvertirsi per le amministrative. Erano entrambi seduti in penultima fila, distanti qualche metro l'uno dall'altro.

tore Magnelli. C'era pure Enzo Paolini, leader dell'opposizione a Palazzo dei Bruzi, che non nasconde l'ambizione di guidare il centrosinistra, stavolta unito, alle prossime amministrative. Soprattutto se saranno confermate dai fatti le parole di Nicola Adamo che nei giorni scorsi su queste colonne ha dichiarato che non sarà lui il candidato a sindaco.

Ieri Carlo Guccione ha ribadito la linea del Pd nazionale, che a livello regionale più d'uno voleva mettere in dubbio: l'aspirante sindaco sarà scelto con le primarie. Inoltre ha fissato per il 30 e 31 gennaio gli stati generali della città che nei fatti segneranno l'inizio della campagna elettorale. Nella sua introduzione Damiano Covelli ha sottolineato il trionfo elettorale di Mario Oliverio e l'ottima affermazione di Guccione che ha portato un candidato del centrosinistra per la prima volta a essere il più votato dopo anni di dominio diverso, anzitutto di Pino Gentile. Covelli ha stigmatizzato, e dopo di lui tra gli altri Luigi Guglielmelli e Carlo Guccione, il mercimonio di incarichi provinciali assegnati da Occhiuto per cercare di tenere in piedi la maggioranza comunale dove a parere dei democrat ha copiato il "modello Reggio". In coda a una lunga serie di interventi, le conclusioni del deputato Enza Bruno Bossio. ◀

AD APRILE COVELLI PUNTAVA DECISO SU DUE NOMI: OLIVERIO E PAOLINI

Enzo ricorda e trema, ma non troppo

«Mario Oliverio presidente della Regione ed Enzo Paolini sindaco di Cosenza». Così parlava l'11 aprile Damiano Covelli, indicando i nomi di punta per i due appuntamenti elettorali più importanti in scaletta. Oliverio è diventato il candidato del centrosinistra per Palazzo Alemanni attraverso le primarie, quindi l'annuncio fatto ieri da Carlo Guccione per le comunali non minaccia l'investitura di Enzo Paolini. Il quale, infatti, almeno per il momento non si scompone più di tanto. «Le primarie mi convincono, certo. Non potevo aspirare - ha sottolineato l'avvocato

con la passione per la politica - ad essere l'unico candidato a sindaco. Magari, poi, le primarie nemmeno si faranno se non ci saranno più di un candidato. Cioè altri oltre a me». Enzo Paolini, in sostanza, ieri sera ha ribadito che lui c'è e se altri arriveranno lo troveranno già in corsa. Nel suo intervento, poi, ha mandato qualche messaggio ma con toni e modi di grande garbo e diplomazia. D'altronde non è il tempo, e per adesso non c'è nemmeno il clima, per fare battaglie. «Le lacerazioni hanno fatto male a tutti: a chi le ha provocate e a chi le ha subite. Se saremo uniti vin-

ceremo», ha sigillato il leader dell'opposizione.

Adesso c'è da svolgere il compito più importante per il Pd: mandare a casa Occhiuto. Non sarà facile perché il sindaco sta cercando di puntellare in ogni maniera la maggioranza. Qualcosa in più si capirà quando saranno resi noti i nomi delle strutture che affiancheranno ciascuno consigliere regionale e i gruppi. Se collaboratori di amici e compagni di Oliverio e Adamo diventeranno mogli, sorelle e altri congiunti di consiglieri comunali in bilico, vorrà dire che l'offensiva è entrata nel vivo. ◀ (d.m.)

Inaugurato domenica

I giovani del Pd dedicano il circolo a Peppe Valarioti

Sede dedicata al segretario del Pci vittima di 'ndrangheta

Domenica ha preso ufficialmente vita il circolo Giuseppe Valarioti, spazio cittadino dei Giovani Democratici cosentini. Alla presenza di Mario Valente, segretario regionale e di Luigi Bennardo, responsabile economia e lavoro della segreteria provinciale, il coordinatore Saverio Sapia ha ricevuto in un partecipato ed appassionato momento di partecipazione la fiducia dell'assemblea. Si tratta di un battesimo dal forte significato per un gruppo che declina la propria azione politica sotto tre titoli: autonomia, organizzazione e partecipazione.

Il neonato circolo cosentino si pone infatti l'ambizione di riuscire a costruire uno strumento che dia, da sinistra, la possibilità a tutti quei giovani che hanno voglia di impegnarsi nella costruzione di un progetto politico alternativo al populismo ed al neoliberalismo finanziario, di partecipare alla vita politica attiva senza più sentirsi estranei in casa propria.

«Il circolo Valarioti - spiega una nota dei giovani democratici - viene a costituirsi dopo le positive esperienze del comitato a sostegno dell'iniziativa dei cittadini europei New Deal for Europe e della Factory365, l'incontro politico nazionale del 7 e 8 dicembre che ha visto coinvolti, tra gli altri giovani democratici, Luigi Leta, Stefano de Bartolo e Alessandro Mazzotta».

Il coordinamento a guida Saverio Sapia sarà composto da Carlo Caligiuri ed Elena Cassano, vicecoordinatori con deleghe rispettivamente all'iniziativa politica ed all'organizzazione e comunicazione; Francesco Mirabelli, con deleghe alla cultura, all'Europa ed alla formazione politica; Alessandro Mazzotta, con deleghe a economia, lavoro e scuola; Costantino Guzzardi, con deleghe a trasporti e urbanistica; Luigi Leta, con deleghe a sanità e welfare; Gabriella Bastone, con deleghe alle politiche ambientali. Sono state altresì istituite due commissioni ad hoc: una sull'università, presieduta da Pierluigi Va-

gliante e composta inoltre da Antonino D'Agui e Giuseppe Scicchitano; un'ultima sulla legalità, presieduta da Debora Pandolfini e composta poi da Benedetta De Giacomo e Barbara Viotti. L'assemblea ha inoltre eletto per acclamazione il presidente della stessa, Alessia Furgiuele.

Il circolo porta il nome d'un piccolo grande eroe della sinistra calabrese che ha pagato con la vita la sua onestà intellettuale e sostanziale. Docente con la passione per l'archeologia e la politica, fu segretario della sezione del Pci di Rosarno e consigliere comunale. Sempre accanto a operai, braccianti agricoli, studenti per tutelare i diritti, il lavoro, lo sviluppo sociale-culturale-economico della Piana di Gioia Tauroe della Calabria, e contrastare lo strapotere 'ndranghetista e del maffare politico-istituzionale, fu assassinato in un agguato mafioso a colpi di dilapara l'11 giugno 1980, al termine di una cena tenuta insieme ai compagni di partito per festeggiare una vittoria elettorale. Il suo delitto è ancora senza colpevoli. Come quello di Gianni Losardo, consigliere comunale del Pci di Cetraro anche lui coraggiosamente in prima linea contro la criminalità organizzata e ucciso in un agguato a pochi giorni di distanza da Valarioti. ◀

Ccoordinatore è Saverio Sapia accanto al quale lavora un gruppo ambizioso



Martire civile. Giuseppe Valarioti fu ucciso nel 1980